

Pec Direzione

Da: PEC Direzione <pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it>
Inviato: venerdì 10 aprile 2015 11:05
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it; ismerieuropa@pec.it
Cc: ismerieuropa@pec.it
Oggetto: RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE - PO FEAMP 2014/2020 - questionari
Allegati: PAT.zip; marche.zip; Ispra.zip

Si trasmettono in allegato gli ulteriori n. 3 questionari pervenuti alla Scrivente oltre il termine del 2 aprile u.s.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA-2015-0009881 del 14/04/2015





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali

Via Mantova, 16 - 38122 Trento
Tel. 0461/497700 - Fax 0461/497757
e-mail: serv.autvalamb@provincia.tn.it
PEC: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it

AL
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE
COMPETITIVE, DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA
PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA
MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA
VIA XX SETTEMBRE, N. 20
00187 ROMA RM
dicor.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

e, p.c.

AL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE
VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE
AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO, N. 44
00147 ROMA RM
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Trento,

- 3 APR 2015

Prot. n. S158/2015/1838 /17.6

OGGETTO: Procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-06 relativa al programma "PO FEAMP Italia 2014 - 2020" Struttura proponente – Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **Osservazioni.**

Facendo seguito alla vs. nota prot. n. 0004246 di data 3 marzo 2015 (ns. prot. n. 117771), con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla proposta di *Programma Operativo FEAMP Italia 2014 - 2020* (di seguito Programma) accompagnata dal Rapporto Ambientale (di seguito RA) preliminare, riportiamo di seguito le osservazioni in relazione al processo di valutazione ambientale strategica.

In linea generale, al di fuori delle considerazioni specifiche sui contenuti del RA preliminare riportate di seguito, segnaliamo che quanto espresso nel documento non risulta sempre contestualizzato: considerati gli obiettivi generali del PO FEAMP, il RA dovrebbe riferirsi sia all'ambiente marino che a quello delle acque interne. Quest'ultimo riferimento non risulta però sempre chiaro ed esplicito, in quanto parte dei dati riportati non contempla il sistema delle acque dolci; le informazioni riferite ai singoli contesti regionali inoltre spesso escludono gli ambiti territoriali che non confinano con il mare.

Come evidenziato anche dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) che ha fornito un contributo allo scrivente Servizio per l'elaborazione di queste osservazioni, riteniamo che il RA non dia il giusto peso alle attività di acquacoltura presenti sulle acque interne. Le problematiche che sono analizzate all'interno del documento per le acque marino-costiere sono in parte riscontrabili anche nelle acque interne, in particolare l'arricchimento in nutrienti, l'immissione di altri inquinanti tra cui i farmaci e l'alterazione delle comunità autoctone dovuta all'immissione di specie alloctone.

Riteniamo dunque necessario vengano fatte le medesime considerazioni anche in riferimento alle acque interne, sia per le attività di acquacoltura che per quelle di trasformazione dei prodotti ittici. Risulta evidente che le medesime attività praticate in contesti molto diversi rispetto alle acque marino-costiere, quali ad esempio i laghi ed i torrenti di montagna o di fondovalle, possono essere causa d'impatti diversi e richiedono pertanto valutazioni, interventi strutturali e gestionali molto diversi tra loro: anche questo dovrebbe essere tenuto in considerazione.

Trattandosi di un piano nazionale, riteniamo pertanto che le considerazioni riportate nel RA preliminare vadano arricchite, in fase definitiva, anche della parte relativa al complesso delle acque interne. Si dovrebbe evitare di escludere ambiti del territorio nazionale che, seppur marginali dal punto di vista dei risvolti economici strettamente legati alla settore della pesca, risultano interessati dal PO FEAMP per il settore dell'acquacoltura, per cui le potenziali implicazioni che tale comparto determina sull'ambiente dovrebbero essere incluse nelle valutazioni di cui il RA si prefigge di farsi carico.

È il caso, ad esempio, del territorio trentino, dove, sebbene l'attività di pesca professionale sia stata ripresa solo recentemente e sia poco rappresentata, l'acquacoltura, supportata da un'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, risulta un settore ben sviluppato e potenzialmente interessato ai finanziamenti europei.

QUADRO CONOSCITIVO E OBIETTIVI DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nella sezione dedicata all'acquacoltura sono riportati i dati che descrivono la consistenza del settore e la tipologia di attività svolta con riferimento all'ambito regionale (Trentino Alto-Adige): dal momento che la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano risultano competenti in maniera autonoma nella gestione delle future misure di intervento del PO FEAMP, riteniamo possa essere utile riportare in maniera distinta le informazioni relative ai due ambiti territoriali.

Quanto appena espresso vale anche per le informazioni schematizzate nel grafico a pag. 33 del RA: al riguardo, peraltro, non risulta chiaro come le regioni non confinanti direttamente con l'ambiente marino, tra le quali anche il Trentino Alto-Adige, possano annoverare imprese legate all'economia del mare.

Nel paragrafo 3.1.4, relativo all'energia impiegata nel settore, riteniamo possa essere utile svolgere un'analisi quantomeno qualitativa delle fonti energetiche impiegate nel settore dell'acquacoltura, per quanto riguarda sia la specifica attività di allevamento sia le successive fasi di trasformazione e conservazione, su cui gli interventi del PO FEAMP potrebbero avere un'incidenza positiva attraverso il ricorso ad energie alternative.

Infine, per quanto riguarda la sezione che descrive l'attività di pesca sportiva (paragrafo 3.1.3.1), l'analisi è stata circoscritta all'area marina, escludendo le Regioni dell'entroterra. In riferimento alla Provincia di Trento segnaliamo che la pesca sportiva risulta essere l'attività principale esercitata sui corpi idrici, dal momento che quella di tipo professionale è assente o molto marginale. Risulterebbe peraltro opportuno estendere l'analisi effettuata anche alle realtà di acqua dolce, completando il quadro conoscitivo delineato nel RA preliminare.

In questo senso preme considerare inoltre che per la Provincia di Trento, seppure il settore della pesca sia rappresentato solamente a livello sportivo/amatoriale, esso svolge un ruolo importante nella gestione della popolazione ittica e dell'ambiente in cui essa è inserita.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

L'APPA segnala, in relazione al quadro di riferimento per l'analisi di coerenza esterna fra gli obiettivi del Programma e quelli degli altri strumenti di pianificazione settoriale, la necessità di considerare anche le disposizioni impartite dalla Direttiva Quadro Acque (Dir. 2000/60/CE) e dal D.Lgs. 152/2006 per la gestione delle acque interne.

Nel dettaglio, i Piani di Gestione delle acque di distretto idrografico ed i Piani di tutela delle acque regionali/provinciali previsti contengono un quadro conoscitivo dello stato di qualità delle acque e delle pressioni antropiche sul territorio, gli obiettivi di qualità delle risorse idriche e le misure previste per il loro raggiungimento. Riteniamo che tali informazioni siano fondamentali per la valutazione della compatibilità ambientale degli interventi previsti e delle attività considerate dal PO FEAMP. Sarebbe fondamentale pertanto che il Piano ed il relativo RA siano messi in relazione con le istanze assunte dai piani di settore, dove disponibili, dal momento che i rispettivi ambiti di competenza, pesca e qualità delle acque, sono strettamente correlati.

Riteniamo che le stime dei quantitativi di nutrienti e farmaci immessi dall'attività di acquacoltura nelle acque interne e la classificazione dei corpi idrici contenuta nei Piani di tutela e nei Piani di gestione delle acque siano elementi conoscitivi fondamentali nella valutazione degli interventi strutturali e gestionali da finanziare al fine del miglioramento della sostenibilità ambientale di tali attività.

La classificazione dei corpi idrici potrebbe inoltre essere utilizzata quale criterio di selezione delle priorità nella definizione delle graduatorie d'intervento. Le imprese che operano su corpi idrici che non raggiungono gli obiettivi di qualità a causa di problematiche legate, anche solo in parte, all'attività di acquacoltura, dovrebbero avere la possibilità di accedere con priorità a finanziamenti di miglioramento tecnologico e gestionale finalizzati alla riduzione dei relativi impatti ed al miglioramento della compatibilità ambientale: questa potrebbe rappresentare una possibile misura di mitigazione da suggerire nel RA.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sulla base della nota pervenuta allo scrivente Servizio da parte della struttura provinciale competente in materia di aree protette, evidenziamo la necessità che l'attuazione delle misure del Programma, nello specifico riferite ai progetti di acquacoltura, siano sottoposte alla procedura di valutazione di incidenza qualora coinvolgenti, direttamente o indirettamente, siti della Rete comunitaria Natura 2000. Qualora gli stessi progetti esplicassero potenziali condizionamenti dello stato di conservazione di alcune specie acquatiche elencate dalla citata Direttiva, in primis della trota marmorata, dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione o di contenimento degli effetti negativi prevedibili.

In base a tale considerazione si ritiene che il RA debba riportare esplicitamente la necessità di affrontare le opportune valutazioni sui singoli progetti che il PO si proporrà di promuovere, dal momento che le valutazioni generali affrontate nel RA non potranno essere sufficientemente puntuali, eventualmente prevedendo anche di inserire opportuni criteri di selezione dei progetti nei bandi.

In riferimento alla Vs. nota di comunicazione di avvio delle consultazioni, segnaliamo che è inserito un elenco incompleto dei siti di importanza comunitaria, che non considera il territorio della Provincia di Trento, ai fini della redazione della valutazione di incidenza. L'elenco completo ed aggiornato delle ZSC attualmente presenti sul territorio provinciale è contenuto nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 marzo 2014, relativo alla loro designazione. Tale decreto è recuperabile anche sul sito web del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia di Trento, all'indirizzo http://www.areeprotette.provincia.tn.it/normativa/normativa_italiana.

MONITORAGGIO

Come suggerito dall'APPA, i dati di classificazione dei corpi idrici potrebbero essere utilizzati anche come indicatori per il monitoraggio ambientale in fase di attuazione del Programma.

Partendo dagli indicatori di risultato individuati nel documento PO FEAMP, l'APPA coglie inoltre l'occasione per riportare una considerazione che potrebbe rappresentare un altro suggerimento per la definizione degli indicatori del piano di monitoraggio in ambito VAS. Al paragrafo 3.2 del Programma operativo, infatti, tra gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato per la Priorità n. 2 per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, proponiamo come indicatore di risultato il volume di produzione da acquacoltura biologica. Per quanto si concordi sulla maggiore compatibilità ambientale dell'acquacoltura biologica rispetto all'acquacoltura tradizionale, sarebbe auspicabile l'integrazione con altri indicatori, idonei a valutare anche altri tipi di intervento che potrebbero risultare più efficaci in funzione delle diverse situazioni riscontrabili. Per le problematiche legate all'eutrofizzazione delle acque, ad esempio, potrebbero avere maggiore efficacia interventi strutturali che mirano alla riduzione dei nutrienti e della materia organica allo scarico rispetto al passaggio all'acquacoltura biologica. In questi casi, utilizzando soltanto l'indicatore riportato nel PO, riteniamo che non verrebbero adeguatamente rilevati i risultati ottenibili con interventi strutturali mirati per la soluzione delle diverse problematiche ambientali rilevate.

NOTA SUI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Tra gli obiettivi fissati dal Programma si prevede la necessità di promuovere l'adozione di "appositi piani di gestione" della pesca a livello locale, con la finalità di tenere meglio conto delle esigenze di tutela delle varie popolazioni ittiche. Al riguardo, a titolo di esempio, informiamo che la Provincia di Trento si è dotata di uno strumento di questo tipo, consultabile all'indirizzo web: <http://www.fauna.provincia.tn.it/pesca/>.

In base alla Carta Ittica del Trentino (approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2432 del 21 settembre 2001) i Piani di Gestione, articolati per ecosistemi omogenei, sono lo strumento con il quale si concretizzano i criteri di gestione; essi sono stabiliti a livello generale, sulla base dei risultati dei rilevamenti in campo, effettuati con le modalità di ricerca indicate nella Carta stessa.

L'insieme dei piani è costituito da 179 elaborati per le acque correnti, oltre a 58 documenti per quanto riguarda le acque ferme, tutti raccolti in 7 piani di livello generale.

Comunichiamo infine che la struttura competente in ambito VAS per la Provincia autonoma di Trento è individuata nel Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali (via Mantova, 16 - 38122 - Trento; indirizzo posta elettronica certificata: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it).

Distinti saluti.




X - ing. Giancarlo Andena -

FD/NT/TC

Per informazioni:
tel. 0461/497700 - fax 0461/497757



Ancona, 02.04.2015

 Regione Marche – Giunta Regionale
Registro Unico delle Giunte Regionali0235566 | 02/04/2015
R MARCHE | GRM | VAA | P
400.130.20/2015/VAA/174

p.c.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
pemac.direzione@pec.politicheagricole.it**Regione Marche**
Posizione di Funzione - Economia ittica, fiere e mercati
SEDE**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione ambientale
dgsalvaguardia.ambientale@minambiente.it**Provincia di Ascoli Piceno**
Servizio Agricoltura e Parchi
provincia.ascoli@emarche.it**Provincia di Pesaro e Urbino**
Servizio 9
provincia.pesarourbino@legalmail.it**Ente Parco Naturale Regionale del Conero**
parcodelconero@emarche.it**Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo**
parcosanbartolo@pec.it**Comune di San Benedetto del Tronto**
Ente Gestore della Riserva Naturale Regionale Sentina
protocollo@cert-sbt.it**OGGETTO:** contributo per lo scoping di VAS in qualità di SCA per il PO FEAMP Italia 2014-2020.

Con nota n. 0004246 del 03/03/2015 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso alla scrivente struttura la documentazione relativa alle consultazioni preliminari di VAS (*scoping*) per il programma di cui all'oggetto.

Vista l'integrazione tra procedura di VAS e procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 152/2006 la scrivente PF, con nota prot. 0212736 del 26.03.2015, ha trasmesso la documentazione pervenuta agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 della Regione Marche interessati dal Programma, al fine di raccogliere eventuali considerazioni in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale per quanto di loro competenza. Stante il breve tempo intercorso tra l'invio della documentazione e i tempi indicati per la risposta, abbiamo comunque provveduto a contattare gli Enti Gestori per le vie brevi per poter esprimere un contributo coordinato in merito alla Valutazione di Incidenza così come qui di seguito riportato.

In sintesi si ritiene che l'approccio metodologico non sia stato sufficientemente esplicitato; tuttavia, data la tipologia di Programma (senza preventiva localizzazione delle opere e degli



interventi) si ritiene appropriato un approccio valutativo basato sull'interazione tra interventi previsti e tipologie di habitat e di specie che costituiscono le risorse dei Siti Natura 2000.

Per quanto concerne la procedura di VAS si rileva quanto segue.

Il Rapporto Preliminare (RP) fornisce tutte le informazioni utili a comprendere l'impostazione del Rapporto Ambientale. Da un punto di vista strettamente metodologico, non è però chiaro se i "criteri" proposti per ciascun settore economico o tema ambientale, siano finalizzati a definire la descrizione dello stato attuale o piuttosto a valutare i futuri impatti. In alcuni casi tali criteri seguono formulazioni come "Fornire un quadro conoscitivo..." (ad esempio par. 3.2.1 e 3.2.2) mentre in altri fanno riferimento alla "Valutazione dei contributi settoriali di pesca e acquacoltura...", come nel caso del par. 3.2.3. Si ritiene che, al di là della formulazione del criterio, sia necessario in questa fase:

- fornire una descrizione adeguata degli aspetti ambientali (stato) ed economici (pressioni) inerenti il PO in oggetto;
- individuare le possibili direttrici di interazione tra azioni previste nel PO e risorse ambientali su cui sviluppare, nella successiva fase di VAS, le appropriate valutazioni.

I suggerimenti che seguono si basano su questi assunti.

Per quanto concerne il settore della Pesca (paragrafo 3.1.1 del RP), si rileva che i criteri indicati per la valutazione degli impatti non prendono in considerazione informazioni relative alla flotta. Tali informazioni sono presentate invece per il settore "Energia" (paragrafo 3.1.4 del RP); si ritiene opportuno spostare criterio e relativo indicatore nel comparto generale della pesca, al fine di poter valutare gli effetti ambientali non solo in termini di consumi energetici ma anche, ad esempio, in termini di emissioni atmosferiche.

Apparentemente, il PO può finanziare attività connesse alla pesca e all'acquacoltura appartenenti alla filiera ittica (a esempio nelle misure per la diversificazione). Tale aspetto non trova adeguato riscontro né nei criteri individuati per i settori di pesca e acquacoltura (par. 3.1.1 e 3.1.2) né in quello individuato per altri usi economici del mare connessi ai settori della pesca e dell'acquacoltura" (par. 3.1.3). In quest'ultimo paragrafo, le attività della filiera ittica vengono considerate alla stessa stregua di altre attività che usano lo spazio marittimo ma che non sono direttamente connesse con i settori di pesca ed acquacoltura oggetto delle azioni del PO. Si propone pertanto di sostituire l'attuale criterio "Valutare la pressione delle attività produttive connesse ai settori della pesca e dell'acquacoltura" con i seguenti due:

- valutare la pressione delle attività produttive direttamente connesse ai settori della pesca e dell'acquacoltura;
- valutare la pressione derivanti da altri usi economici del mare.

Si propone altresì di integrare l'indicatore generale "Dinamica delle imprese dell'economia del mare" con specifiche relative al settore della filiera ittica, relative alla tipologia e dimensione di impresa.

La sezione relativa all'Energia (par. 3.1.4) sebbene si ponga come criterio quello di valutare i "costi ambientali dei consumi energetici del comparto della pesca e dell'acquacoltura", individua indicatori relativi al solo comparto della pesca, ed in particolare riferibili alla flotta di pesca. Si propone pertanto di integrare gli indicatori proposti con uno relativo ai consumi energetici del settore acquacoltura.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, per la Biodiversità non sono stati inseriti indicatori idonei a valutare adeguatamente il criterio proposto "Fornire un quadro generale della biodiversità e del livello di minaccia degli ecosistemi marini". Si propone pertanto di introdurre adeguati indicatori relativi ad esempio alla presenza e distribuzione di particolari specie marine (si vedano ad esempio i numerosi studi esistenti su mammiferi e rettili marini nel Mediterraneo).

Analogamente, per il settore acqua e cambiamenti climatici non sono stati inseriti indicatori per valutare "i contributi settoriali della pesca e dell'acquacoltura alle emissioni in atmosfera e ai cambiamenti climatici" previsto dal criterio.

Nel paragrafo 4 del Rapporto Preliminare, non sono stati indicati gli obiettivi ambientali di riferimento. Si chiede che nel Rapporto Ambientale questi vengano chiaramente esplicitati.

La metodologia per la "valutazione sistemica" degli effetti ambientali non è esplicitata chiaramente: si chiede che ciò venga fatto nel Rapporto Ambientale.



Dall'indice appare che la Valutazione di Incidenza è presentata come un allegato al Rapporto Ambientale: si chiede di chiarire nel Rapporto come le conclusioni della Valutazione di Incidenza siano state considerate nell'ambito della VAS, in particolare nelle misure di mitigazione e nel sistema di monitoraggio.

Si allega il "Questionario per la consultazione dei soggetti con competenze ambientali" compilato in coerenza con quanto sopra riportato.

Cordiali saluti

GG/EJ
17/8

La Responsabile P.O. VIA -VAS
(Arch. Velia Cremonesi)

Il Dirigente della PF VAA
(Geol. David Piccinini)

Allegato *Questionario per la consultazione dei soggetti con competenze ambientali*

400.130.20.SCA_67

Z:\Giunta\Utenti\ValutazioniAmbientali\VAS\I STRUTTORIE - VA\ISTRUTTORIE SCA\SCA_B7 PO FEAMP 2014-2020\contributo_scoping? (lock



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Unione Europea

Servizio di Valutazione Ex-Ante del PO FEAMP 2014-2020

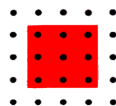
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Preliminare Ambientale

Allegato II

Questionario per la consultazione dei soggetti con competenze ambientali

20 febbraio 2015



ISMERI EUROPA

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti con competenze ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del Programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalarne le fonti per una più agevole utilizzazione.

1 Dati

AUTORITÀ AMBIENTALE	REGIONE MARCHE, PF VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SITO INTERNET	WWW.AMBIENTE.MARCHE.IT
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	DAVID PICCININI
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	DIRIGENTE DI PF
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	

2 Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

2.1 Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti, i Criteri e gli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

Contesto socioeconomico	Proposte di integrazione dei Criteri	Proposte di integrazione degli Indicatori
Pesca	Inserire un criterio relativo allo stato delle flotte di pesca	Includere qui parte delle informazioni incluse nel macro indicatore "Italian national fishing fleet economic performance" presentato per il settore Energia
Acquacoltura		
Altri usi economici del mare connessi ai settori della pesca e dell'acquacoltura	Si propone di sostituire il criterio presentato con le seguenti specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - Valutare la pressione delle attività produttive direttamente connesse ai settori della pesca e dell'acquacoltura; - Valutare la pressione derivanti da altri usi economici del mare 	Integrare l'indicatore relativo alla filiera ittica con informazioni relative alla tipologia e dimensione delle industrie
Energia		Integrare gli indicatori proposti con uno relativo i consumi energetici nel settore acquacoltura
Proposte aggiuntive ¹		

¹ Specificare il nome della Componente e dei relativi Criteri e Indicatori, e laddove necessario, inserire righe.
Ismeri Europa – Rapporto Preliminare ambientale – 20/02/2015

Contesto ambientale	Proposte di integrazione dei Criteri	Proposte di integrazione degli Indicatori
Acqua		
Natura e biodiversità		Inserire indicators idonei a descrivere lo stato di biodiversità e il livello di minaccia degli ecosistemi, così come richiesto ne criterio proposto.
Aria e cambiamenti climatici		Introdurre indicatori relativi alle emissioni di GHG da pesca e acquacoltura
Rifiuti		
Salute umana		
Proposte aggiuntive ²	Si suggerisce di formulare in maniera uniforme i criteri, definendo se sono finalizzati alla descrizione dello stato o all'individuazione delle direttrici di cambiamento indotte dal PO	

² Specificare il nome della Componente e dei relativi Criteri e Indicatori, e laddove necessario, inserire righe.
Ismeri Europa – Rapporto Preliminare ambientale – 20/02/2015

2.2 Integrare, tutti i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del Programma con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea e nazionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PO FEAMP 2014-2020.

COMPONENTE AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	Obiettivi di sostenibilità ambientale
Acqua			
Natura e biodiversità			
Aria e cambiamenti climatici			
Rifiuti			
Salute umana			
Altro ³			Si chiede che nel Rapporto Ambientali i obiettivi ambientali di riferimento vengano chiaramente esplicitati.

³ Compilare la riga in coerenza con eventuali Componenti, Criteri e Indicatori Ambientali suggeriti.
Ismeri Europa – Rapporto Preliminare ambientale – 20/02/2015

3 Metodologia del processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

La metodologia per la "valutazione sistemica" degli effetti ambientali non è esplicitata chiaramente: si chiede che ciò venga fatto nel Rapporto Ambientale.

4 Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre qualsiasi suggerimento che possa far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto preliminare ambientale.

Non è chiaro come gli esiti della valutazione di incidenza verranno coordinati nella VAS (dall'indice appare che la Valutazione di Incidenza è presentata come un allegato al Rapporto Ambientale). Si chiede che nel Rapporto Ambientale venga chiarito tale aspetto ed in particolare che venga esplicitato come le conclusioni della Valutazione di Incidenza sono considerate nell'ambito delle misure di mitigazione e del sistema di monitoraggio di VAS.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

10/3 APR. 2015

015262

Spett.le **Ministero politiche agricole alimentari e forestali**

Dipartimento delle Politiche Competitive, della
Qualità Agroalimentare, Ittiche e della Pesca
Direzione Generale della Pesca Marittima e
dell'Acquacoltura

Pec: pemac.direzione@pec.politicheagricole.it

C.a. Dott. Riccardo Rigillo

e.p.c Ing. Mario Carmelo Cirillo – Ispra Amb -Val

**Oggetto : Valutazione Ambientale Strategica relativa al programma PO FEAMP ITALIA 2014-2020
Rif. Note Mipaaf DG PEMAC Prot 4246 del 03/03/2015 e prot. 4789 del 10/03/2015**

Con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica relativa al programma in oggetto, con la presente si inviano le osservazioni sul Rapporto Preliminare Ambientale, ci si riserva di inviare ulteriori commenti, anche successivamente alla fase iniziale di scoping.

Cordiali saluti

F.to. Il dirigente
Dr. Giampaolo Stasi



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Unione Europea

Servizio di Valutazione Ex-Ante del PO FEAMP 2014-2020

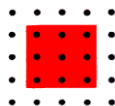
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Preliminare Ambientale

Allegato II

Questionario per la consultazione dei soggetti con competenze ambientali

20 febbraio 2015



ISMERI EUROPA

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti con competenze ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del Programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalarne le fonti per una più agevole utilizzazione.

1 Dati

AUTORITÀ AMBIENTALE	ISPRA
SITO INTERNET	www.isprambiente.gov.it
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	BERNARDO DE BERNARDINIS
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	PRESIDENTE
TELEFONO	06 50074008
FAX	
E-MAIL	GIAMPAOLO.STASI@ISPRAMBIENTE.IT

2 Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

2.1 Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti, i Criteri e gli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

CONTESTO SOCIOECONOMICO	Proposte di integrazione dei Criteri	Proposte di integrazione degli Indicatori
Pesca		Non si dispone di indicatori specifici per tutti i comparti
Acquacoltura		
Altri usi economici del mare connessi ai settori della pesca e dell'acquacoltura		
Energia		
Proposte aggiuntive ¹		

¹ Specificare il nome della Componente e dei relativi Criteri e Indicatori, e laddove necessario, inserire righe.
Ismeri Europa – Rapporto Preliminare ambientale – 20/02/2015

CONTESTO AMBIENTALE	Proposte di integrazione dei Criteri	Proposte di integrazione degli Indicatori
Acqua		
Natura e biodiversità		
Aria e cambiamenti climatici		
Rifiuti		
Salute umana		
Proposte aggiuntive ²		

² Specificare il nome della Componente e dei relativi Criteri e Indicatori, e laddove necessario, inserire righe.
Ismeri Europa – Rapporto Preliminare ambientale – 20/02/2015

2.2 Integrare, tutti i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del Programma con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea e nazionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PO FEAMP 2014-2020.

COMPONENTE AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	Obiettivi di sostenibilità ambientale
Acqua			
Natura e biodiversità			
Aria e cambiamenti climatici			
Rifiuti			
Salute umana			
Altro ³	Piani di gestione locale, di cui all' art.37 lett. m) del Reg. (CE) n. 1198/2006	Piani di gestione locale, di cui all' art.37 lett. m) del Reg. (CE) n. 1198/2006, adottati con D.D. del 30 agosto 2012, n. 2, recante "Adozione delle misure tecniche contenute nei piani di gestione locali inerenti la Regione Siciliana" pubblicato sulla GURI del 10/09/2012, n. 211.	Misure tecniche limitative dell'esercizio dell'attività di pesca al fine di conservare e gestire le risorse ittiche con i seguenti obiettivi: 1) conservazione della capacità di rinnovo degli stock ittici commerciali; 2) riduzione dello sforzo di pesca al fine di salvaguardare le risorse ittiche; 3) riduzione dell'impatto dell'attività di pesca sugli ecosistemi marini nella zona delle 12 miglia nautiche dalla linea di base.

³ Compilare la riga in coerenza con eventuali Componenti, Criteri e Indicatori Ambientali suggeriti.

3 Metodologia del processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

L'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica ed illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale appare adeguato, basandosi su valutazioni strategiche e qualitative ed incorporando l'analisi del contesto socioeconomico e ambientale secondo lo schema DPSIR (Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses).

Tuttavia si fa riferimento a indicatori non inseriti nella rapporto preliminare e quindi non valutabili nell'insieme e nelle relazioni con le componenti e i criteri.

Solo nel caso della pesca

- il Rapporto Ambientale richiama gli indicatori ai fini della valutazione dello stato degli stock di specie sfruttate dalla pesca commercial (pag 25). Il Rapporto Ambientale considera i criteri e gli indicatori che sono stati utilizzati nell'ambito della Strategia Marina (Direttiva 56/2008/CE). Bisogna sottolineare che, nell'ambito della Valutazione Iniziale, l'indicatore 3.3.2 è stato giudicato inappropriato per la descrizione del criterio 3.3 (Distribuzione per età e taglia), poiché esso descrive la composizione per taglia della comunità e non rispecchia invece alcun cambiamento nella struttura di taglia delle popolazioni delle singole specie. Per questo motivo l'indicatore 3.3.2 non è appropriato per descrivere lo stato di uno stock di ciascuna specie pescata.
- Come riportato nel Rapporto Ambientale, in generale per molti Descrittori, le insufficienti conoscenze sul funzionamento degli ecosistemi e sugli impatti causati dalle diverse pressioni, nonché la natura multispecifica della pesca mediterranea, le interazioni trofiche multiple tra specie e l'effetto di drivers ambientali sui processi biologici chiave, non hanno spesso permesso di definire il buono stato ambientale e i valori soglia, in senso quantitativo, di alcuni indicatori. Per tale motivo in ambito Strategia Marina si è sottolineata la necessità di sviluppare e testare nuovi indicatori ecosistemici per lo sviluppo di modelli/strumenti che contribuiscano al superamento di attuali gap di analisi/elaborazione, in particolare per la definizione di GES e target, e che concorrano a rendere operativi approcci di ecosistema.
- Il Documento (Ispra – Proposte per la definizione del buono stato ambientale e dei traguardi ambientali -2013 – Descrittore 3: Specie sfruttate dalla pesca commerciale) citato a pag. 24 (paragrafo: Descrittori utilizzati nella valutazione ambientale della pesca commerciale) rappresenta una proposta ISPRA formulata nel 2013, poi discussa e modificata nell'ambito dei Comitati Tecnici della Strategia per l'Ambiente Marino, presieduti dal MATTM. La definizione di GES (G3.1) fornita nel testo del presente Rapporto Preliminare Ambientale (pag. 24 e 25) differisce da quanto riportato nella proposta ISPRA, essendo stata formulata successivamente, su ulteriori proposte del MiPAAF e la nota "8" va quindi modificata facendo riferimento alla documentazione prodotta dal Comitato Tecnico.
- Per la Strategia Marina fare riferimento a quanto pubblicato con DM 11 febbraio 2015 del MATTM.

4 Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre qualsiasi suggerimento che possa far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto preliminare ambientale.

Per quanto riguarda il documento: **Ismeri Europa - Rapporto Preliminare ambientale - 20/02/2015** si segnalano le seguenti osservazioni e criticità:

2 Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale non contiene gli indicatori, pertanto non valutabili.

I criteri sono nella maggior parte dei casi troppo generici.

Si segnala la disponibilità di ISPRA a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

3.1.2 Acquacoltura Criterio ambientale

Per la componente Acquacoltura si suggerisce la consultazione del Piano Strategico Acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA)

L'inquadramento che il Rapporto Ambientale presenta relativamente al comparto acquacoltura (pag 26-30) richiede una profonda revisione, risultando anacronistico e decontestualizzato rispetto alla realtà produttiva nazionale. Le interazioni tra acquacoltura e ambiente e gli elementi strategici di sostenibilità ambientale che caratterizzano l'acquacoltura, e in particolare l'acquacoltura nazionale, sono descritti in modo non coerente.

Si suggerisce la lettura del Piano Strategico Acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA) pagine 61-83

3.1.2.1 Aziende in acquacoltura e produzioni

Il primo paragrafo (pag 27) relativo al contesto normativo europeo dovrebbe essere riposizionato nel capitolo 3.1.2, e non nel capitolo aziende e produzioni.

I dati di aziende e produzioni presentati nella VAS (pag. 28 e 29) sono aggiornati al 2011, mentre il PO e il PSA riportano i dati aggiornati al 2013. Pertanto, la VAS non risulta coerente. Inoltre tra il 2011 e il 2013 sia il volume e il valore delle produzioni d'acquacoltura, sia il numero di aziende, sono significativamente cambiati, segnatamente una riduzione delle produzioni di oltre il 10%, in particolare per la molluschicoltura, e una riduzione degli impianti del .

Si suggerisce la lettura del Piano Strategico Acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA) pagine 28-59

Il riferimento all'indicatore di pressione "Acquacoltura e stato trofico dell'ambiente" (pag. 30).

Codesto Istituto, pur apprezzando la considerazione che il Rapporto Ambientale ha avuto nei confronti delle informazioni contenute nell'Annuario dei dati ambientali (ISPRA, 2013) per la componente acquacoltura,, ritiene tuttavia che l'analisi di contesto debba essere approfondita e aggiornata. Il riferimento all'indicatore di pressione "Acquacoltura e stato trofico dell'ambiente" (pag. 30), derivato dall'Annuario ISPRA, è solo 1 tra i tanti indicatori da considerare per la valutazione della sostenibilità ambientale delle attività d'acquacoltura.

Si suggerisce la lettura del Piano Strategico Acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA) pagine 84-85

3.2 Quadro conoscitivo ambientale e obiettivi di riferimento ambientale

3.2.1 Acqua

E' acquacoltura, più che la pesca, ad avere potenziali interazioni con la matrice acqua, avendo la possibilità di generare impatti e alterare la qualità delle acque continentali e marino costiere. D'altra parte la qualità dell'acqua negli ambienti d'allevamento può avere impatti, a sua volta, sulle produzioni e sulla qualità igienico sanitaria dei prodotti d'acquacoltura, in particolare dei molluschi filtratori.

Oltre la qualità, anche la disponibilità d'acqua dolce è un elemento strategico, nel caso delle produzioni d'acquacoltura continentale.

Questi elementi, mancano nel Rapporto Ambientale e andrebbero inseriti e considerati con attenzione.

L'indicatore "Acquacoltura e stato trofico dell'ambiente marino costiero" (pag.30) trova un contesto più coerente in questo capitolo.

Si suggerisce la lettura del Piano Strategico Acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA) pagine 118-139

3.2.1.2 La Direttiva "Strategia marina"

Aggiornare da pag. 45 gli elementi inseriti nel rapporto Ambientale che fanno riferimento alla Strategia Marina con quanto pubblicato con DM 11 febbraio 2015 del MATTM ⁴, anche nelle pagine successive (es pag. 56-58).

3.2.1.4. la situazione locale

In coerenza con l'analisi proposta sulle acque di balneazione (pag.48), si rileva la necessità di inserire anche una analisi sulle acque destinate alla vita dei molluschi, considerato che tale parametro risulta particolarmente rilevante per le produzioni di molluschicoltura nazionale, ed è ugualmente inserito nella WFD.

La qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi è stata analizzata nel contesto dell'art.8 della Strategia Marina su base regionale.⁵

Si suggerisce la lettura del Piano Strategico Acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA) pagine 136,137,139

3.2.2 Natura e biodiversità

Il capitolo è molto lungo (pag 52-64) e presenta in modo generico informazioni una serie di fonti (Trattati, Direttive, Strategie etc) ben note. E' necessaria senza una migliore contestualizzazione dei principi e degli obiettivi delle citate fonti in riferimento agli obiettivi del Programma Operativo.

3.2.2.8 Biodiversità delle aree marine e costiere

Si ritiene necessario descrivere con maggiore adeguatezza il contesto internazionale, rivedendo il testo attualmente formulato. A solo titolo di esempio, si fa presente che non è corretto quanto scritto, ovvero che "*La Comunità Europea opera con numerose organizzazioni internazionali e convenzioni per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse biologiche marine, tra cui le più significative sono...*" perché la C.E. è parte (come i Paesi ad essa aderenti), di numerosi accordi internazionali. Il numero delle Parti che hanno firmato la Convenzione di Barcellona deve essere aggiornata, perché ad oggi, i Paesi che hanno ratificato la Convenzione sono 23, ovvero tutti quelli che si affacciano sul

⁴ Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 febbraio 2015

Determinazione degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio, predisposto ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 11, comma 1, del decreto legislativo n. 190/2010.

Gazzetta Ufficiale del 2 marzo 2015, n. 50

⁵ Petochi T, Gazzea N, Di Marco P, Latini M, Barchiesi F, Conte A, Barile NB, Caruso G, Zaccone R, Cavallo RA, Croci L, Mancini L, Marino G. (2013). Il monitoraggio della qualità microbiologica delle aree di produzione dei molluschi bivalvi nell'ambito della Direttiva sulla Strategia Marina. II° Convegno Nazionale SIRAM, Cesenatico, 28-29 Novembre. Atti, pp. 42-43

Mediterraneo e l'U.E..

3.2.2.9 La tutela ecosistemi marini

In questo paragrafo si ritiene vada inserito ricordato che il Ministero dell'Ambiente si avvale anche dell'ISPRA per l'istituzione delle aree marine protette, come già previsto dalla Legge 979/82 (allora ICRAP).

3.2.2.10 Le Aree Marine Protette

E' necessario che questo paragrafo sia implementato prevedendo una descrizione più adeguata della struttura e dei livelli di zonazione delle AMP italiane (che non si limitano a 3 sole tipologie –A, B, C) e delle attività di regolamentazione delle attività di pesca, evidenziando inoltre l'importanza delle AMP per le attività di pesca artigianale e la valorizzazione delle attività proprie della piccola pesca costiera.

Oltre a ciò si ritiene importante sia ricordato il ruolo specifico riconosciuto dalla normativa nazionale all'ISPRA, a partire dalla Legge 979/82, proprio in relazione alla zonazione e alla successiva gestione delle aree marine protette.

Va inoltre meglio contestualizzata l'analisi di sintesi con cui si conclude questo paragrafo, poiché presenta alcune elaborazioni relative a "voci" estratte dal sistema ISEA, che andrebbero meglio considerate per descrivere l'importanza delle misure di gestione della pesca previste nelle AMP.

3.2.3 Aria e cambiamenti climatici

Il capitolo non considera la Strategia per gli adattamenti ai cambiamenti climatici, che oltre che disegnare la Strategia italiana include, per la prima volta, la pesca e l'acquacoltura come tematiche specifiche.

Si consiglia la consultazione sul sito del MATTM

<http://www.minambiente.it/pagina/questionario-sensibilizzazione-del-pubblico>

"QUESTIONARIO PER LA STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: ELABORAZIONE DEI RISULTATI".

Testo finale della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici, che ha ricevuto il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni Unificata il 30/10/14

<http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-degani-ok-conferenza-unificata-strategia-adattamento-clima-e-grande-risultato>

3.2.4 Rifiuti

Rivedere pagina 70 e 71 in riferimento alla Direttiva Strategia Marina DM 11 febbraio 2015 del MATTM.

Considerare il problema dei rifiuti legato ai materiali non naturali (es. calze in materiali di plastica) usati in molluschicoltura, che vanno facilmente persi e che possono rappresentare un rifiuto con impatto sulla fascia costiera e su alcune specie marine.

3.2.5 Salute umana

Rivedere pagina 72 e 73 in riferimento alla Direttiva Strategia Marina DM 11 febbraio 2015 del MATTM e ai rapporti ISPRA sull'articolo 8, 9 e 10.

Considerare i contaminati microbiologici, oltre ai contaminati chimici nei prodotti della Pesca.

Il DM 11 febbraio 2015 della Strategia Marina (MATTM) prevede “ *Monitoraggio dei contaminanti microbiologici nei prodotti ittici destinati al consumo umano in ambito costiero e offshore, superficiale e profondo al fine di colmare la mancanza totale o parziale di attività di monitoraggio per alcuni corpi idrici designati e soddisfare la necessità di uniformazione dei parametri microbiologici per il controllo, superare le carenze nel flusso di comunicazione delle informazioni dalle Regioni nell'ambito dei monitoraggi vigenti e la necessità di validare dei metodi di valutazione della contaminazione, attraverso indagini che prevedono determinazione quantitativa di contaminanti microbiologici (coliformi fecali, Escherichia coli, Salmonella, virus epatici ed enterici indicatori di impatto antropico, Vibrio parahaemolyticus), secondo quanto già stabilito dai piani di sorveglianza sanitaria e dal D. Lgs. 152/2006 in campioni di molluschi bivalvi di origine geografica nota.*”

4.1.1.1 Quadro dei principali obiettivi di riferimento individuati:

A pag 75 si tratta di Strategia Marina e non Strategia Marittima

Il quadro andrebbe migliorato con l'identificazione di specifici obiettivi ambientali, che non sono resi espliciti

Il punto 4) Potenziali impatti delle attività di acquacoltura/maricoltura sugli ambienti acquatici è fortemente carente e necessita di integrazioni, descrivendo le fonti di pressione e gli impatti, per i diversi sistemi d'allevamento e in relazione ai diversi ambienti che ospitano attività d'acquacoltura.

4.2 La Valutazione di Incidenza delle aree delle Rete Natura 2000 potenzialmente interessate dagli effetti del Programma Operativo

Il capitolo non descrive le relazioni tra Natura 2000 e l'acquacoltura, mentre oltre 70 imprese d'acquacoltura ricadono in siti Natura 2000. Considerate le raccomandazioni della Commissione europea sull'argomento sulla valutazione d'incidenza (art.6), si suggerisce la lettura del Piano Strategico Acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA) pagine 126, 131, 138